

Stare al Centro in Val di Fiemme e Fassa – III edizione

Data presentazione progetto: 5 giugno 2026

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali	p. 2
I Centri della Val di Fiemme e della Val di Fassa	p. 2
Le relazioni col territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
Il progetto di servizio civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 7
Figure e risorse interne a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 9
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I Centri socio-educativi territoriali

I centri socio-educativi territoriali (9 quelli gestiti da Progetto 92 sul territorio provinciale) sono strutture nelle quali si svolge un lavoro educativo a favore di bambini/e e famiglie fragili seguite dal Servizio sociale e famiglie che fanno parte della comunità di riferimento. Sono spazi aperti anche al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

2.1 I Centri della Valle di Fiemme e della Val di Fassa

Tre sono i centri attivi in val di Fiemme: Archimede a Cavalese, Charlie Brown a Predazzo e il centro di Molina aperto nel 2024. In val di Fassa, a Pozza di Fassa troviamo il centro Ensema Se Muda. Questi servizi sono nati per rispondere ai bisogni socio-educativi di bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni e operano in stretto collegamento con le comunità locali.

Il progetto prevede il coinvolgimento di 1 giovane a Predazzo e a Pozza di Fassa e di 1 altro/a giovane a Cavalese, con un possibile e parziale coinvolgimento anche a Molina.

I/le giovani in SCUP saranno direttamente coinvolti/e nelle attività dei centri e si potranno sperimentare in:

ATTIVITÀ COL GRUPPO, costituito da bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni solo su segnalazione dei Servizi Sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare. Il gruppo è seguito dalle équipes dei centri costituito da educatori/trici, che realizzano per e con ciascun minore un progetto educativo individualizzato, in collaborazione con famiglia, servizio sociale, scuola, altre agenzie educative. I/le giovani in servizio civile avranno modo di operare a stretto contatto con questi/e bambini/e e ragazzi/e nelle attività, facendo riferimento anche al progetto educativo individualizzato, strumento che conosceranno, in maniera più o meno approfondita in base anche al loro interesse e alle loro caratteristiche.

Al centro di Pozza di Fassa il gruppo è invece composto abitualmente anche da bambini/e e ragazzi/e del territorio, non solo quindi da famiglie seguite dal Servizio Sociale; negli altri centri si svolgono occasionalmente dei laboratori aperti anche a questa tipologia di famiglie, in forma più residuale.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Iniziative volte a promuovere temi educativi, socialità e solidarietà sul territorio (es. cineforum, dibattiti per genitori e collaborazioni locali). Affiancando gli/le operatori/trici, i/le giovani in SCUP seguiranno le fasi di realizzazione degli eventi ed entreranno in contatto con la comunità. Come evidenziato dalla giovane in servizio civile che ha contribuito alla stesura di questo progetto, tali attività rappresentano fondamentali occasioni di crescita che tuttavia si sono rivelate limitate; da qui nasce la scelta di valorizzare al massimo questi momenti sul territorio, non solo come cruciale opportunità formativa per i/le giovani in SCUP, ma anche come vetrina preziosa per far conoscere il servizio civile all'esterno.

ATTIVITÀ ESTIVE, ai/alle bambini/e e ragazzi/e vengono offerti spazi educativi improntati all'animazione con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale. Le attività estive offrono alle/i giovani in SCUP un'ottima occasione di sperimentarsi in contesti animativi di gruppo e danno l'opportunità di conoscere le risorse del territorio, dal momento che si prevedono gite all'aperto e collaborazioni con enti ed esperti esterni alla cooperativa.

2. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Nelle Valli di Fiemme e Fassa il lavoro nel settore del turismo condiziona significativamente la vita della valle e delle sue comunità e determina molti dei bisogni delle famiglie e appesantisce le difficoltà di cura delle famiglie più fragili. Progetto 92 collabora con le realtà formali e informali del territorio, per l'organizzazione di eventi, percorsi su genitorialità, laboratori. Tali collaborazioni offriranno ai/alle giovani in servizio civile stimolanti occasioni di incontro e di conoscenza reciproca. Significativa è l'adesione di Progetto 92 a CNCA, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. I centri collaborano all'interno della Settimana dell'Accoglienza di CNCA Trentino-Alto Adige che nel 2026 sarà alla sua dodicesima edizione, una settimana ricca di iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre... per la promozione della cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale. Le/i giovani in SCUP potranno partecipare alle fasi di preparazione, promozione e svolgimento di alcune di queste attività che si svolgeranno sul territorio in autunno 2026, avendo così la possibilità di conoscere e di farsi conoscere da realtà diverse dalla cooperativa e di approfondire tematiche dal profondo senso civico ed esperienze concrete di cittadinanza attiva.

Nel contesto di un più ampio impegno per la responsabilità sociale e ambientale, Progetto 92 promuove valori di cura verso la comunità e l'ambiente, con attenzione da parte degli/delle educatori/trici nella gestione delle pratiche quotidiane rispetto alla cura dell'ambiente (rispettando gli spazi, seguendo una corretta raccolta differenziata, facendo attenzione a ciò che si mangia ed evitare sprechi) e al rispetto nelle relazioni, ponendo particolare attenzione alla parità di genere, riflettendo su eventuali commenti o comportamenti scorretti verso l'altro/a se irrispettosi del genere e dell'identità della persona. L'attenzione diffusa più in generale in cooperativa vuole essere inserita all'interno del progetto di servizio civile anche tramite un modulo formativo (descritto al punto 11), che permetta ai/alle giovani di conoscere da vicino l'impatto relativo alla responsabilità sociale e ambientale di Progetto 92 sul territorio. La stessa giovane che ha contribuito al progetto rimarca l'importanza di proporre questa tematica nel piano di formazione specifica. In estate, se i/le giovani sono interessati/e e disponibili potranno essere coinvolti/e nel ruolo di tutor all'interno del progetto "Ci sto? Affare fatica!" accompagnando un gruppo di ragazzi/e dai 14 ai 19 anni in semplici lavori di pittura, carteggiatura e pulizia in parchi e scuole del territorio. Un'esperienza concreta di cura dei beni comuni, che si svolge ogni anno in diversi comuni, anche in Val di Fiemme, con uno spazio dedicato alla riflessione con gli/le stessi/e ragazzi/e a cura del responsabile del progetto sul significato di questa esperienza di cittadinanza attiva per sé, per il gruppo e per la comunità.

Infine, la Cooperativa è certificata Family Audit dal 2008, a conferma di un'organizzazione del lavoro che si fonda su un modello a isole, favorisce la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e promuove un ambiente inclusivo che valorizza le differenze di genere, età ed esperienza. I/Le giovani in servizio civile potranno sperimentare direttamente questo approccio conoscendo la struttura organizzativa della cooperativa secondo tale logica, osservando le implicazioni sugli/sulle operatori/trici, sviluppando sensibilità verso l'importanza della cura di un contesto lavorativo e dell'ecosistema che lo compone.

3. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile all'interno dei servizi di Progetto 92 oltre a offrire loro un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Da un lato si ha l'occasione di ricevere un contributo continuativo e significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, novità, competenze, idee per stimolare una riflessione tra operatori, servizi e organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed efficacia educativa. Inoltre, i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano le attività di Progetto 92 possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Questo aspetto è stato confermato dalla giovane che ha contribuito al progetto, che ha notato come nel suo ruolo di giovane in servizio civile ha potuto interagire con spontaneità con bambini/e e ragazzi/e, ponendosi in una posizione intermedia (tra loro e gli/le educatori/trici) e per questo facilitante verso i/le minori. Ha evidenziato al contempo che tali relazioni, seppur facilitate, non si costruiscono istantaneamente, serve costanza nel tempo per costruire fiducia ed è molto importante non giudicare e saper ascoltare. Infine, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi e attitudini, senza per questo esporle/i a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale.

4. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di 2 giovani, uno/a presso il centro Charlie Brown a Predazzo con bambini/e e ragazzi/e delle elementari e delle medie e, per una parte delle ore, presso il centro Ensem a Muda a Pozza di Fassa con bambini/e della scuola primaria. L'altro/a giovane farà l'esperienza presso il centro Archimede a Cavalese, le cui attività si svolgono con i/le ragazzi/e delle medie e, al Centrino, all'interno dello stesso edificio, con i/le bambini/e delle elementari. In questo caso è possibile che vi sia anche un coinvolgimento nelle attività del centro a Molina nello svolgimento delle diverse attività con bambini/e delle elementari. Le/i giovani coinvolte/i affiancheranno gli/le educatori/trici sperimentandosi in prima persona nelle attività del centro. Il gruppo condivide esperienze quotidiane quali il pranzo, lo studio e lo svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative per supportare la crescita e l'autonomia dei/delle minori seguiti/e, cercando anche, laddove è possibile, di avvicinare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e alle varie opportunità che il territorio propone. A Natale e Pasqua, in concomitanza con le vacanze scolastiche, possono esserci variazioni nell'orario delle attività, con alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, attività giornaliere come gite, uscite, laboratori, sostegno compiti. Variazioni d'orario ci saranno anche in estate, con un'implementazione delle attività animative. È possibile anche una partecipazione delle/dei giovani in SCUP al soggiorno marino.

Inoltre, in coerenza con le linee provinciali per il Servizio Civile, si darà spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile. Ciò comporterà il coinvolgimento dei/delle giovani in iniziative e attività con valenza di promozione culturale, di sviluppo di comunità e di sensibilizzazione con l'obiettivo di sviluppare il pensiero critico e di offrire la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti (es. esperienza con il "Ci sto? Affare fatica!" e in eventi della Settimana dell'Accoglienza).

In generale, le attività del progetto potranno essere modificate e adattate in base alle caratteristiche di ciascun giovane, tenendo conto delle sue esigenze personali e dei suoi interessi. L'obiettivo è rendere l'esperienza di servizio civile il più possibile significativa e personalizzata, costruita su misura per ogni giovane coinvolto/a, calibrando obiettivi e livelli di difficoltà dei compiti

in base a conoscenze e abilità pregresse o a eventuali fragilità (ad esempio favorendo lo svolgimento delle attività con bambini/e delle elementari rispetto a quelle con ragazzi/e delle medie, che possono essere più impegnativi/e e sfidanti).

Attraverso il lavoro educativo con minori viene promossa l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. Le/i giovani in SCUP potranno essere testimoni dirette/i di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La Cooperativa sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in SCUP, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. Si pone particolare attenzione a non esporre i/le giovani a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo con le caratteristiche e le qualità delle/dei giovani in servizio. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette ai/alle giovani di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

5. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO E PIANO ORARIO

Per le/i giovani in SCUP si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, in qualche misura personalizzate in base alle loro caratteristiche, al contesto di inserimento, alla situazione del servizio e presa in carico dei/delle minorenni. La fase di avvio prevede una lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme al/alla giovane, momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro svolto dagli/dalle educatori/trici. L'OLP l'accompagnerà con particolare attenzione in questa fase, strutturando momenti di verifica esclusivi con lui/lei e in équipe. I/le giovani verranno fin da subito coinvolti/e nelle attività del centro, dedicando uno spazio alle presentazioni delle persone che vivono i centri e ponendo particolare attenzione sul senso del servizio e delle attività che vengono svolte. Sarà cura degli/delle operatori/trici e in particolar modo dell'OLP porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché siano accompagnati/e nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi/e nello svolgimento delle attività. L'orario indicativo di servizio è previsto su cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 12.00 alle 18.00. Il pranzo si svolgerà presso la struttura, insieme a minori ed educatori/trici.

Il/la giovane che svolgerà le attività presso il centro Charlie Brown e il centro Ensema se Muda sarà impegnato/a a Predazzo il martedì, giovedì e venerdì; a Pozza di Fassa il lunedì e il mercoledì. In estate il/la giovane parteciperà alle attività a Predazzo secondo questo orario indicativo: dalle 9.30 alle 15.30 dal lunedì al venerdì. Se attivate nell'estate 2027, sarà possibile un eventuale coinvolgimento anche nelle attività estive in Val di Fassa, secondo un calendario che sarà concordato con il/la giovane.

Chi invece svolgerà il servizio civile al centro Archimede sarà impegnato dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria tra le 10.00 e le 18.00 a seconda delle attività ma sempre con l'attenzione al rispetto del monte orario complessivo delle 30 ore settimanali. È prevista inoltre, all'occorrenza e con una programmazione condivisa, la possibilità di partecipare alle attività del centro di Molina che si svolgono il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 13 alle 18, nel rispetto delle 30 ore medie settimanali.

In estate l'orario delle attività è dalle 9.30 alle 16.30 a Cavalese, come a Molina. Anche in questo caso il calendario sarà programmato con il/la giovane nel rispetto del monte orario stabilito.

Per i/le giovani si prevede nel corso dell'anno scolastico la partecipazione all'équipe, che si svolge una volta in settimana al mattino, quando ritenuta utile e opportuna per loro.

La relazione con i/le bambini/e è il cardine del progetto di servizio civile, per cui l'OLP e gli/le educatori/trici supporteranno le/i giovani nell'approccio iniziale e in tutte le fasi di conoscenza e di approfondimento del rapporto con loro. Si terrà conto di inclinazioni e interessi dei/delle giovani per poterli/e coinvolgere nelle attività laboratoriali, di gioco e studio in cui possano maggiormente esprimersi. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere di esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine, per una corretta raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di promozione al rispetto dell'ambiente e dei materiali, degli oggetti e degli arredi, di promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per i/le giovani in SCUP di rivedersi e di riflettere anche nei propri comportamenti e abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Lo conferma la giovane che ha contribuito al progetto: *“Ho accresciuto la mia sensibilità su queste tematiche, sperimentandole concretamente nel corso delle attività, ad esempio evitando sprechi alimentari con semplici accorgimenti e strategie”*. La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in servizio civile verranno immesse/i in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche riceventi di attenzione e formazione e potranno immaginarsi anche beneficiari/e di servizi, venendo a contatto e a conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Gradualmente le/i giovani verranno incoraggiate/i a prendere l'iniziativa e a promuovere il coinvolgimento di bambini/e e ragazzi/e nei giochi e nelle diverse attività. Col tempo verranno messe/i a conoscenza dello strumento del progetto educativo, che permette di seguire il/la singolo/a minore nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse, condiviso e attuato in collaborazione con le famiglie, il servizio sociale, la scuola e le altre agenzie educative e specialistiche.

6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP.

Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare i centri socio-educativi territoriali; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con minori e famiglie
- leggere e valutare, anche col supporto di educatori/trici, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula insieme ad altri/e giovani del servizio civile e agli/alle educatori/trici di Progetto 92; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una loro crescita umana e professionale
- conoscere modalità operative di presa in carico di minori segnalati dai Servizi Sociali
- conoscere e collaborare con diverse realtà del territorio con le quali i centri si interfacciano

- conoscere equipe e gruppi di minori diversi (vista l'impostazione del progetto). La giovane che ha contribuito al progetto evidenzia come sia interessante e anche sfidante rapportarsi con educatori/trici diversi, potendo in questo modo osservare stili educativi e modi di relazionarsi con le persone diversi, seppur coerenti tra loro
- “Realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico” (Profilo di Animatore Sociale – Repertorio Umbria).

Questa competenza è stata modificata dal precedente progetto su indicazione della giovane che ha contribuito al progetto ritenendola preferibile per le ampie possibilità di sperimentazione, prestandosi quindi ad essere approfondita e messa in trasparenza nella redazione di un eventuale dossier.

7. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 2 giovani, dai 18 ai 28 anni. Non sono richiesti titoli di studio o esperienze particolari, ma desiderio e capacità di mettersi in gioco, avere predisposizione nel rapporto con bambini/e e ragazzi/e, disponibilità all'apprendimento, spirito di iniziativa e sapersi muovere e operare nella comunità territoriale di riferimento. Tra gli indicatori: se una persona è interessata a fare, ha svolto o sta svolgendo, ad esempio, del volontariato in qualsiasi ambito, denoterà una sensibilità verso l'altro e la propria comunità.

La giovane che ha contribuito al progetto conferma che la creatività e la pazienza sono molto utili per il buon svolgimento del progetto. Vista l'impostazione del progetto su più centri la giovane conferma che può essere di aiuto il saper stare in situazioni e contesti diversi o per lo meno essere disposti a mettersi in gioco su questi aspetti. Tale flessibilità però non riguarda solo gli aspetti logistici, ma soprattutto la capacità di adattare le proprie modalità di approccio con i/le minori in base alle situazioni e a chi si ha di fronte.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avverrà col responsabile per il servizio civile e la progettista. L'OLP non sarà presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto col responsabile del servizio civile fino alla definizione della graduatoria. Si terranno infatti in considerazione impressioni/elementi raccolti dall'OLP durante eventuali contatti e visite ai centri fatte dai/dalle candidati/e che lo vorranno nella fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione secondo i seguenti criteri: conoscenza del progetto (max 20 punti); condivisione degli obiettivi di progetto (max 20 punti); disponibilità all'apprendimento di competenze in ambito educativo, culturale, ambientale e del lavoro in gruppo (max 20 punti); interesse e impegno a portare a termine il progetto (max 20 punti); eventuali esperienze pregresse in ambito educativo, sociale e animativo (max 10 punti); idoneità allo svolgimento delle mansioni e coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e professionale (max 10 punti). I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del/la candidato/a. Nel rispetto degli esiti in termini di punteggio, si cercherà di garantire la parità di genere.

Tra gli indicatori, si considera l'attitudine a relazionarsi con minori, utile anche a definire il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; numero e tipologia di interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi, esperienze all'estero, esperienze di vita pregresse che indichino la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza attività previste dal progetto e obiettivi, a indicare livello di comprensione e di conoscenza del progetto.

8. IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP è educatore esperto incaricato di seguire le/i giovani in SCUP per tutta la durata del progetto. L'OLP per Charlie Brown è Michele Fontana, coadiuvato da Manuela Davarda, responsabile del centro Ensema Se Muda; per Archimede è Marco Mazza, responsabile anche del centro di Molina. Gli OLP in fase di progettazione si sono confrontati con la progettista, collaborando nell'ideazione e costruzione del progetto, rileggendo stesura e fornendo indicazioni per la sua realizzazione pratica.

Nel corso del progetto si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/della giovane nei centri
- fare da tramite per la conoscenza dell'equipe educativa e dei/delle minori
- pianificare le attività settimanali
- assicurarsi che il/la giovane sia costantemente accompagnato/a nelle diverse attività e nel corso del progetto, facendo in modo che sappia a chi riferirsi nelle ore in cui fisicamente non è presente (altri educatori esperti dell'equipe)
- raccogliere e gestire eventuali difficoltà di tipo operativo o relazionale
- pianificare momenti formali di verifica e momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- favorire lo sviluppo di autonomie del/della giovane facendo attenzione a sue caratteristiche personali, sulla base anche di sue conoscenze e competenze pregresse, con gradualità e nel rispetto dei tempi tenendo conto del contesto
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

L'OLP è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa; lo/la segue per tutta la durata del progetto, dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio e di valutazione. È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Oltre al proprio OLP, le/i giovani si rapporteranno con:

- responsabile di centro, che ha il compito di coordinare le equipe ed è ulteriore punto di riferimento per chi svolge servizio civile
- equipe di educatori/trici, che organizzano e verificano le attività attraverso regolari riunioni periodiche. Le equipe ricoprono per le/i giovani in SCUP un ruolo attivo e importante nel loro percorso di crescita in termini di accompagnamento, dal momento che ciascun educatore è informato e consapevole del tipo di esperienza che le/i giovani in servizio civile vanno a svolgere, del significato e del valore formativo insito a un'esperienza di servizio civile. Le/i giovani in SCUP prenderanno parte alle riunioni di equipe ritenute per loro utili e opportune
- altro/a giovane in servizio civile impegnato/a nello stesso periodo, seppur in una sede diversa, con cui potrà confrontarsi e condividere informazioni e riflessioni
- eventuali tirocinanti universitari, con cui si potranno interfacciare
- volontari/ie, con cui le/i giovani avranno modo di confrontarsi e di condividere esperienze di vita e di cooperativa.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani si rapporteranno sono: □ referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP □ la Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi □ altri/e giovani in servizio civile che incontreranno nei momenti di formazione specifica, con spazi dedicati di confronto sulle esperienze, utili anche per raccogliere riflessioni sui progetti, sul loro andamento e loro possibili miglioramenti.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli/le educatori/trici a supportare e fornire strumenti e metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi di progetto. Su un piano umano assumono un ruolo significativo e determinante i/le beneficiari/e del servizio, ossia bambini/e e ragazzi/e seguiti dalla cooperativa, con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un pc presente nei centri, con connessione a internet, videocamera e stampante. In sede a Trento è a disposizione anche una sala attrezzata con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative, una sala riunioni con videoproiettore. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dai/le giovani in SCUP, se disponibili a farlo.

10. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori/trici interni ed esterni. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in SCUP si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Si prevede una formazione con giovani in servizio civile attivi in Progetto 92 su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi e l'opportunità di partecipare alla formazione sicurezza specifica per lavoratori
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (3 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta di aspettative e lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti (6 h) con Luisa Dorigoni
- Formazione su metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno (3 h) insieme agli/alle educatori/trici dei centri di Progetto 92
- Le attività estive: aspetti educativi, organizzazione e buoni di servizio (3 h) con Elena Eichtha, Marisa Groff insieme a volontari/ie e tirocinanti
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tematica di vitale importanza per il pianeta, la cittadinanza e la comunità, con Michelangelo Marchesi (2 h)
- Ruolo e funzioni del servizio sociale nel lavoro con i minori; le collaborazioni con gli enti di terzo settore con l'assistente sociale Lorenza Tonelli (1 h)
- Il lavoro per progetti e il progetto educativo con Cristina Stroppa (1 h)
- Elementi di diritto: normative di riferimento, tutela minorile, responsabilità civile e penale con Katia Marai (1 h)
-

Una formazione individuale a cura dell'OLP su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il PEI: progetto educativo individualizzato (2 h)

Una formazione con gli/le educatori/trici del centro nel quale si svolge servizio su:

- Aspetti metodologici del lavoro educativo con minori, strategie educative e competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico (12 h distribuite nel corso dell'anno) con Luciana Paganini. Tali incontri saranno approfonditi e rivisti in appositi momenti di confronto successivi con l'OLP che si accerterà che contenuti trattati, riflessioni e strumenti condivisi siano ben compresi e applicabili da chi svolge il servizio civile.

Le/i giovani in SCUP avranno spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse (min. 2 h) con scambi e supporto da parte dell'OLP e saranno coinvolti/e in eventuali ulteriori occasioni formative che ancora non sono prevedibili, quando ritenute utili e interessanti per il loro percorso.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento delle attività, si prevede un confronto costante tra i giovani in SCUP e il proprio OLP. La giovane che ha contribuito alla progettazione evidenzia, in particolare, l'importanza di questi momenti per fare il punto sul percorso, verificare lo stato dell'arte e, soprattutto, focalizzarsi sugli apprendimenti raggiunti o da valorizzare. Lo strumento del diario digitale sarà di volta in volta condiviso con l'OLP, per favorire una rilettura della propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'OLP riporrà particolare attenzione nell'accompagnare il/la giovane nella compilazione di questi strumenti, supportandolo/a in caso di bisogno, senza sostituirsi ad esso/a. Avrà altresì cura di verificare che il registro venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/alla giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP porrà attenzione ai momenti di formazione specifica, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile proprio grazie alle co-stanti attività di confronto con il/la giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati raggiunti, per procedere coerentemente con obiettivi di progetto e aspettative e considerare modifiche nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte dei/delle giovani rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e un incontro di fine progetto con il responsabile di servizio civile di Progetto 92, in presenza dell'OLP e della progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo punti di forza e cercando di migliorare eventuali punti critici.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, gli OLP proporranno ai/alle giovani di prendere contatto e avviare, qualora fossero interessate/i, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi. Le/i giovani potranno così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della loro esperienza, recuperando e

valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Nella scheda di sintesi si riporta la competenza, con il dettaglio di abilità e conoscenze acquisibili.